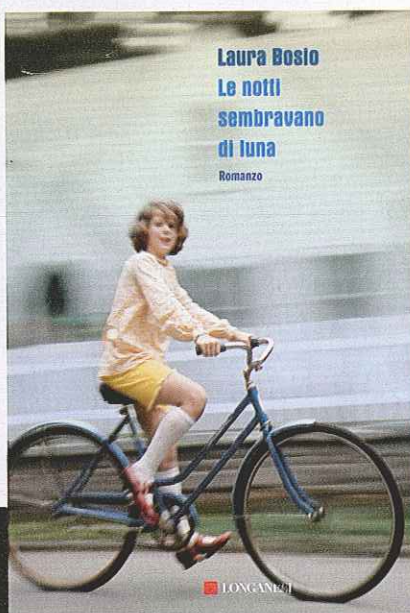


GRAZIA
24/10/2011



IN SELLA

— CATERINA E IL SOGNO DELLA BICICLETTA

Laura Bosio, di origine piemontese, è autrice di numerosi e apprezzati romanzi: nel 1993 ha vinto con *I dimenticati* il Premio Bagutta Opera prima, mentre nel 2007 è stata finalista al Premio Strega con *Le stagioni dell'acqua*. Torna oggi con un bel romanzo tutto incartato da un velo di nostalgia. Caterina Guerra ha dieci anni e un grande desiderio: diventare campionessa di ciclismo. Un sogno osteggiato dalla madre Adele, bella, inquieta e dura, e alimentato dal padre Enrico, caporeparto in una litografia, che sfoga le sue amarezze tenendo immaginari comizi dal balcone di casa. Siamo in una periferia fatta di cortili, cantine e strade che scendono verso il fiume, raccontata con delicata tenerezza dall'autrice: quelle strade che Caterina percorre con rabbioso impegno, perché sa che il mondo del ciclismo è ancora precluso alle donne. La vita di Caterina e dei suoi genitori sembra scorrere tranquilla, ma in un giorno d'estate un evento imprevisto spezza il suo sogno...

LE NOTTI SEMBRAVANO DI LUNA, Longanesi, pagine, 214, euro 16,60

Lo leggo subito

Diario di un outing

ANDREA A. È LO PSEUDONIMO DI UN GIOVANE PROFESSIONISTA NAPOLETANO CHE ALTERNA LE UDIENZE IN TRIBUNALE CON LE LEZIONI DI DANZA, CHE VIVE COME MOMENTO LIBERATORIO: IL SUO È UN LIBRO AUTOBIOGRAFICO CHE VUOLE RACCONTARE LA PRESA DI COSCIENZA, A 22 ANNI, DELLA SUA OMOSESSUALITÀ E DEL LUNGO PROCESSO DI ACCETTAZIONE DELLA SUA NATURA UTILIZZANDO LA SCRITTURA, CHE SEMBRA PROMETTERGLI UNA NUOVA FELICITÀ. A FARE DA CONTRAPPUNTO, C'È IL RACCONTO DI FRANCESCO, SUO AMICO E CONFIDENTE FIN DALL'INFANZIA, CHE NARRA QUESTA STORIA DAL SUO PUNTO DI VISTA: ALLA FINE DEL LIBRO CI SONO I RINGRAZIAMENTI SINCERI PER LUI, MA SOPRATTUTTO PER TUTTI I SUOI FAMILIARI, CHE LO HANNO SOSTENUTO AMOREVOLMENTE, E SOPRATTUTTO SENZA PREGIUDIZI, IN QUESTO DIFFICILE PERCORSO.

Andrea A., CONFESSIONI DI UN RAGAZZO PERBENE, Libreria Dante e Descartes, pagine 184, euro 12



Il fantasma di Mussolini

Palude è un romanzo già uscito nel 1995 e, in una seconda edizione rimaneggiata, nel 2000: un romanzo dalla trama singolare, che l'autore trasforma in una allegoria di quel "fascio-comunismo", che ha segnato la sua vita personale. Ne sono protagoniste, ancora una volta, le paludi pontine su cui i fascisti, che le bonificarono, fecero sorgere dal nulla città nuove, trionfali e senza anima, colonizzate dai veneti mandati ad asciugare gli stagni. Per quelle terre, e per le strade di Littoria, che oggi si chiama Latina, continua a girare, di tanto in tanto, il fantasma del duce a cavallo di una Guzzi Falcone. Suggestivo.

Antonio Pennacchi, PALUDE, Baldini Castoldi Dalai, pagine 238, euro 17,50

